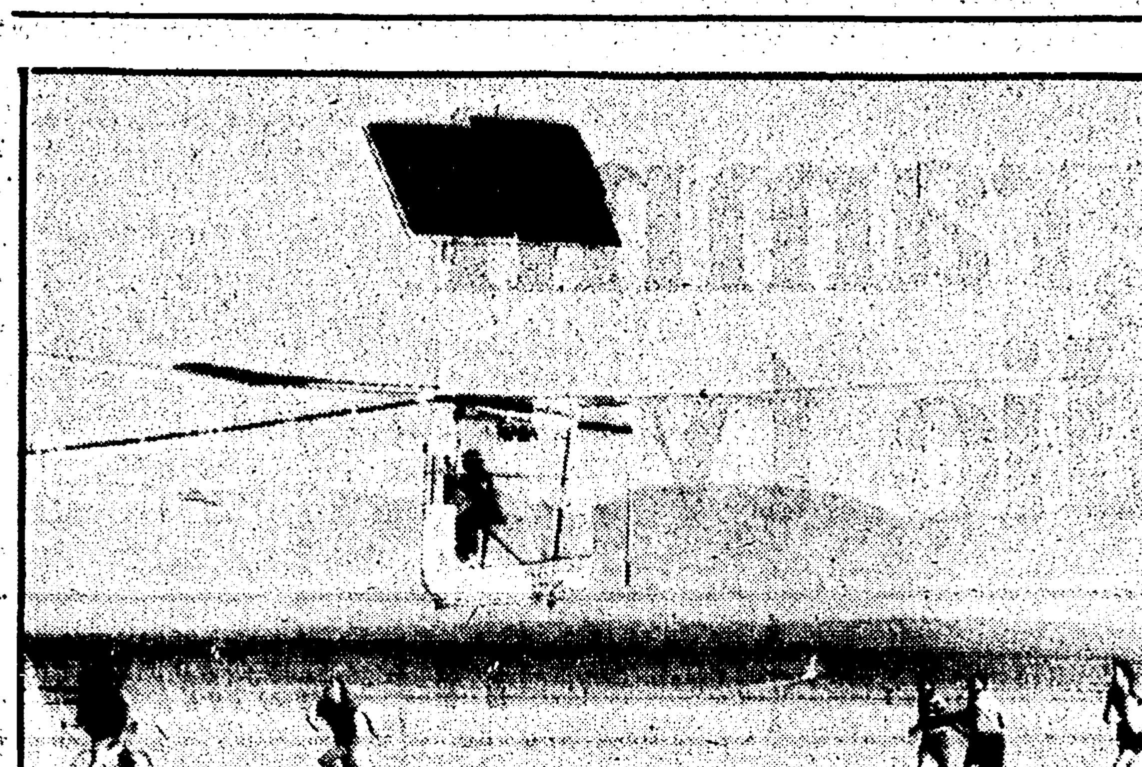
Ci sarebbe il nome di Andreotti

All'inquirente una lettera di Borghese

ROMA — Il procuratore capo della Repubblica di Milano Mauro Gresti ha inviato alla commissione inquirente gli atti di un procedimento penale in corso davanti ad una sezione di quel tribunale a carico di Carlo Rognoni, direttore del settimanale Panorama, per diffamazione ai danni del deputato democristiano Massimo De Carolis (la questione riguarda i rapporti De Carolis-Sindona). Perché viene chiamata in causa l'inquirente? Negli atti processuali vi è allegata una lettera-messaggio inviata da Junio Valerio Borghese da Madrid ad alcuni comandanti di corpi non specificati né identificati. Nella lettera si parla del fallito golpe del '70 e si fa riferimento ad alcuni incontri che il famigerato comandante della X Mas avrebbe avuto con Giulio Andreotti e suoi uomini di fiducia, tra i quali il consigliere di stato Bernabei. Gli appuntamenti erano fissati in casa di una contessa, della quale non si fa il nome, e sarebbero serviti ad organizzare il golpe, appoggiato — si dice nel documento — dal Vaticano tramite il cardinale Tisserant, dagli Stati Uniti attraverso il comandante NATO Angleton e da alcuni ambasciatori. La lettera sarebbe stata scritta dal defunto Borghese dopo il fallimento del colpo di stato, e finora non sono stati eseguiti accertamenti per verificare l'autenticità della firma.

Il procuratore Gresti ha trasmesso gli atti che erano depositati presso una sezione del tribunale di Milano a seguito delle informazioni ricevute dal consigliere regionale DP Mario Capanna. Il dr. Gresti ha inviato gli atti alla commissione inquirente in applicazione dell'art. 96 della Costituzione trattandosi di fatti nei quali possono essere coinvolti ministri della repubblica. La commissione parlamentare per i provvedimenti d'accusa ha nominato relatore il vicepresidente sen. Francesco Lugnano, il quale si è riservato di riferire sulla vicenda alla ripresa dei lavori parlamentari.



Questo brutto «insetto» ha volato con un motore a energia solare

Per la prima volta nella storia dell'aviazione, un aeroplano ha compiuto ieri, in California, un volo di tre chilometri con un motore elettrico alimentato unicamente da energia solare.

Velivolo ad elica, il « Gossamer Penguin » pesa 30 chili e ha un'apertura alare di 22 metri; è montato su tubi di alluminio ricoperti di carta plastificata e con le sue ali munite di cellule fotoelettriche assomiglia ad un gigantesco insetto.

Il velivolo, la cui costruzione è stata finanziata dalla « Dupont Co. » è stato pilotato da Janice Brown (32 anni e 42 chili di peso). Il pilota è riuscito a far decollare l'aereo, che sulla pista era trainato da una bicicletta, ed ha raggiunto una velocità di 27 chilometri all'ora.

Il « Penguin » ha volato sollevandosi solo di pochi centimetri dal suolo per la maggior parte del suo tragitto e solo in un'occasione ha raggiunto la « quota » di due metri.

L'ideatore del velivolo, il signor MacCready, ha ammesso che sarebbe sufficiente la presenza di una nuvola per far fermare il motore.

Forte calo dei turisti stranieri in Italia

Sole e mare non bastano più se i prezzi sono alle stelle

Pesanti contraccolpi alla bilancia dei pagamenti — Miope politica del governo — Abbandonate le misure di incentivazione — Il settore rischia il tracollo

ROMA — L'estate è ancora lunga, ma ormai ovunque si cominciano a fare i primi bilanci sull'andamento della stagione turistica. I giudizi che si sentono in giro non sono certo esaltanti. Un po' da tutte le parti: albergatori, gestori di ristoranti, agenzie di viaggio, commercianti in genere esprimono preoccupazioni, denunciano difficoltà, parlano di diminuzione degli incassi. I turisti calano e più che mai calano gli stranieri.

Forse il maltempo della prima parte dell'estate, forse — come scrivono ormai da giorni i giornali tedeschi e belgi — il clima di grave tensione che si vive in Italia, o, infine, i prezzi troppo alti, sono tra le cause principali di questo declino. Se, però, è difficile stabilire a tavolino il perché della « diserzione », resta il fatto che a lamentarsi ormai sono in molti e le loro preoccupazioni sono arrivate sino alla Camera dei deputati.

I parlamentari comunisti hanno infatti presentato una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri, Cossiga e al ministro del turismo e spettacolo, Bernardo D'Arezzo « per conoscere quali provvedimenti specifici il governo intenda prendere per far fronte alle preoccupanti difficoltà che si manifestano nell'andamento della stagione turistica ed in particolare per contenere il rischio di un significativo calo delle presenze straniere che si annuncia rilevante soprattutto al sud ». Gli interroganti — dopo aver rilevato che il governo dimostra di essere privo di una chiara strategia per lo sviluppo del turismo — avanzano alcune proposte. Eccole:

La possibilità di riesaminare il costo dei pedaggi autostradali, introducendo agevolazioni particolari per quanti intendano recarsi nel Mezzogiorno. L'elaborazione di un piano che impegni l'Alitalia e le Ferrovie dello Stato ad offrire al turismo estero agevolazioni nei trasporti collettivi. Il riesame delle leggi regionali, nei confronti delle quali il governo ha avuto, sin qui, atteggiamenti ostili, per porre gli Enti locali in condizione di rilanciare gli investimenti nel settore turistico. L'apertura di una trattativa con la Comunità europea per concordare una politica tariffaria comune sui mezzi di trasporto pubblico. Infine, la proposta «di adottare altre misure che impegnino i diversi settori interessati dell'amministrazione dello Stato, le Regioni, e le amministrazioni locali nel contesto dei loro specifici compiti istituzionali ».

Si tratta, insomma, di un vero e proprio pacchetto di provvedimenti che i comunisti sottopongono all'esame del governo.

Frattanto il clima non favorisce certo la soluzione del problema. Dopo un periodo di gran caldo infatti ieri su diverse zone del Nord Italia si sono abbattuti violenti temporali. A Milano la pioggia ha raggiunto i 2,8 millimetri; a Merano c'è stata una violenta grandinata, mentre vento e pioggia si sono accaniti anche su Genova.

Il grande esodo che aveva intasato nei giorni scorsi tutte le autostrade italiane sembra, per il momento, aver subito un forte rallentamento. Gli esperti prevedono però una notevole intensificazione del traffico per gli ultimi giorni di agosto.

Gli inquirenti danno la caccia al pregiudicato della RFT Meixner

Chiavari: sterminata la famiglia tedesca Ora si cerca il cadavere della ragazza

Nostro servizio

CHIAVARI — Sembrava una mattinata come tutte le altre: il campeggio pieno di tende e roulottes, decine di bambini di tutte le nazionalità che si amavano sulla spiaggia, il mare piatto e tiepido. Sembrava una mattinata come tutte le altre, ma non lo era. Fino dall'alba, quando i turisti erano ancora addormentati, una cinquantina di uomini in divisa si erano inerpicati sulla collina a pochi metri di distanza, battendo palmo a palmo dal mare fino alla chiesa delle Grazie. Cercavano un cadavere. Cercavano il corpo di una ragazzina tedesca di 13 anni, Michaela Gerke, giunta in riviera per una vacanza ed uccisa da un criminale ricercato in tutto il mondo. Probabilmente, il giorno prima di morire, Michaela ha assistito all'uccisione dei suoi genitori. Poi, terrorizzata e incapace di reagire, è stata a sua volta soppressa. La polizia pensava di trovarla sepolta sulla collina. Ma la battuta è stata infruttuosa.

L'assassino (anche se l'accusa non è formalizzata, nessuno ha dubbi a definirlo tale) ha lasciato Chiavari qualche giorno dopo l'eccidio. Se n'è andato sulla barca della famiglia Gerke e da allora (è passato un mese e mezzo), nessuno l'ha più visto: si chiama Rolf Friedrich Meixner, è un pericoloso pregiudicato tedesco, già ricercato per rapina, sequestri di persona, violenze carnali. Ha lasciato la Germania dallo scorso gennaio, e da allora ha girato per l'Europa come una bestia ferita e braccata, disposta a tutto pur di salvarsi. Aveva bisogno di soldi e di un mezzo di trasporto: non ha esitato a massacrare una famiglia pur di ottenerli. La sua fotografia è stata pubblicata su tutti i giornali.

Meixner era giunto a Chiavari il 16 giugno scorso, stabilendosi (sotto falso nome) nel campeggio « del mare » di via Preli. Il giorno dopo aveva avvicinato un connazionale, alto funzionario del consolato a Genova, e aveva tentato di convincerlo a prestargli la barca. Dopo diversi dinieghi, Meixner aveva cambiato obiettivo. I Gerke sembravano più abbordabili. Erano giunti il 20, poco pratici della zona e in difficoltà con la lingua. Quel connazionale così affabile e premuroso sembrava un valido appoggio.

Ma dopo pochi giorni, la tragedia: la sera del 25 Mixner approda a fatica davanti al campeggio a bordo del « Beruni II », la barca di proprietà di Bernhard Gerke. I coniugi non ci sono. C'è solo Michaela, terrorizzata e piangente. Qualcuno nota che Meixner ha una vasta ferita alla fronte. Dal giorno successivo, anche la ragazza scompare: Meixner dice che i suoi amici sono andati a fare un giro turistico nel resto d'Italia. Ma nel frattempo gira per Chiavari con un passaporto e « travellers cheques » intestati a Gerke. Fa diversi acquisti: compra anche materiale nautico e carte di navigazione. Ridipinge con le proprie mani la barca in colore grigio, continua in diverse occasioni a spacciarsi per Gerke. Poi scompare, verso il 30 giugno. A bordo del « Beruni ».

Da allora, e fino al 15 luglio, tutto tace. Poi, l'allarme della polizia tedesca, l'inizio delle indagini, una ricostruzione che sembra impossibile ma che, a poco a poco, rimette insieme tutta la vicenda. Meixner viene finalmente identificato con il suo vero nome seguendo la pista degli assegni da lui spacciati. Da quel momento cominciano a spegnersi le speranze di ritrovare vivi Bernhard, Ruth e Michaela Gerke.

Poi, vengono fuori altri particolari: si parla di indumenti appartenenti ai Gerke, che Meixner avrebbe regalato a due giovani campeggiatori. Si comincia a pensare che Michaela sia stata uccisa dopo i suoi genitori, che sia stata sepolta nei boschi vicini al campeggio. La battuta sull'impervia collina non ha dato esito: c'è stato anche un momento di paura, quando un giovane poliziotto è precipitato da un dirupo per diverse decine di metri. Fortunatamente, nulla di grave. Ma le indagini, ieri mattina, non sono andate avanti: ci si continua a chiedere dove sono i corpi dei Gerke, come i poveri turisti siano stati uccisi, che cosa abbia passato la giovane Michaela nelle sue ultime ore di vita.

Ma c'è un solo modo per sapere tutto questo: trovare, in qualche parte del mondo, il ricercato Rolf Friedrich Meixner.

Marco Peschiera

Famiglia di cinque persone distrutta in un incidente

TRENTO — Cinque persone, un'intera famiglia bolognese in vacanza nel trentino, sono morte oggi in un incidente stradale verificatosi lungo la strada del Porfido, all'altezza dell'abitato di Lavis.

L'autovettura sulla quale viaggiavano, una « Fiat 500 », sbandando sull'asfalto reso sdrucciolevole per un improvviso temporale, è andata ad incastrarsi sotto le ruote di un'autotreno francese che viaggiava in senso opposto.

Nella sciagura hanno perso la vita il capofamiglia Gino Gazziolo (che era alla guida dell'utilitaria) operaio presso un calzaturificio di Vergato di Bologna, la moglie Gianna e le figlie, Daniela di 22 anni, Barbara di 15 e Emanuela di 10.

Al momento del pauroso incidente il Gazziolo, che si trovava da una settimana in vacanza con la famiglia a Lavis, stava recandosi come era solito fare ogni giorno, a Baselga di Pinè, un centro turistico poco distante, per acquistare un quotidiano bolognese

Violento incendio distrugge stabilimento « Olivetti »

CREMA — Per cause non ancora accertate un violento incendio è divampato poco prima delle 16 nello stabilimento della « Olivetti » di Crema che occupa, in via Bramante, circa 1500 operai.

Il fuoco ha interamente distrutto un grande capannone nel quale erano immagazzinati, su un'area di circa 850 metri quadrati, pezzi di macchine per scrivere elettroniche di alto valore ed accessori altamente infiammabili, il tutto pronto per essere imballato per la spedizione all'estero.

Al momento del sinistro, il capannone era deserto e quindi non vi sono stati danni alle persone. Il calore delle fiamme ha fuso persino le vetrate dei vicini reparti di lavorazione.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Crema che stanno ancora lavorando per spegnere le fiamme. Ancora imprecisabili i danni, la cui entità non dovrebbe essere comunque inferiore — secondo una prima stima — al miliardo e mezzo di lire.

Liberato dai rapitori a Milano ragazzo di 16 anni

MILANO — Leonardo Rossi, il ragazzo di 16 anni rapito a Milano poco prima di Natale dello scorso anno è stato rilasciato questa mattina a Castelnuovo Scrivia (Alessandria) nei pressi del casello dell'autostrada dei Fiori.

Il giovane ha potuto facilmente raggiungere il casello dove è stato soccorso e affidato ai carabinieri. Leonardo Rossi è il figlio di un noto operatore dell'ortomercato di Milano.

Era bendato. I rapitori gli hanno detto di attendere dieci minuti e poi di incamminarsi verso l'abitato. Il ragazzo ha seguito le istruzioni e si è presentato al casellante che ha avvertito i carabinieri. Il ragazzo è stato quindi portato alla locale stazione dove è stato raggiunto, qualche ora dopo, dai familiari, dal legale di famiglia e da un magistrato. Alle 7,30 il giovane è stato portato a Milano. Cinque dei rapitori del ragazzo sarebbero già stati identificati e arrestati.

Nube di gas vicino Catanzaro. Panico per molte ore

CATANZARO — Panico l'altra notte a Lametia Terme per una « nube » di gas giallognolo fuoriuscita da un carro cisterna ferroviario, carico di un composto del fosforo. La nube, propagatasi in fretta dalla stazione a tutto il centro, ha provocato panico tra gli abitanti anche perché, per molte ore non si è saputo se il gas era tossico.

La fuoriuscita è stata provocata, secondo gli accertamenti dei vigili del fuoco intervenuti in massa dopo l'allarme, da una fessura nel metallo del carro cisterna. Per riuscire a tamponare l'uscita del gas, tuttavia, i vigili non sono bastati: sono dovuti intervenire i tecnici della « Montedison » di Crotone da dove il treno era partito e dove era stata riempita la cisterna.

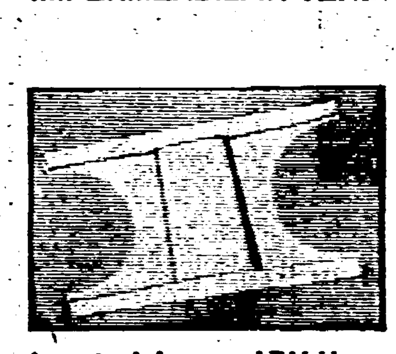
I tecnici hanno così fornito ai vigili le indicazioni necessarie per interrompere la fuoriuscita della nube. Successivamente è stato accertato che i vapori, benché « prendessero alla gola », non erano tossici.

NOVITÀ! IL PANNOLINO PER ADULTI DEBOLI DI VESCICA

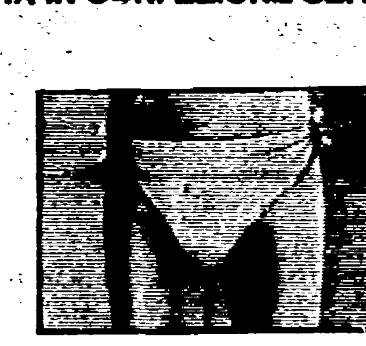
Vivi a tuo agio con Linidor, senza l'assillo del bagnato e degli odori.

Guardati attorno. Sai quanti sono ad avere il tuo stesso problema? Solo qui, nel nostro Paese, più di un milione. C'è una grossa fetta di Italia adulta che ha problemi d'incontinenza urinaria e intestinale. Non vivere come cruccio un fenomeno così comune! Esci tra la gente e vivi serenamente!
Oggi, c'è Linidor della Lines a darti l'aiuto che ti serve.
Linidor della Lines è il primo pannolino "usa e getta" in Italia per adulti incontinenti. Una protezione pratica e sicura per vivere a proprio agio, con sicurezza e dignità, senza l'assillo del bagnato e degli odori.

I PANNOLINI LINIDOR SI USANO CON LE SPECIALI MUTANDE IMPERMEABILI IN VENDITA IN CONFEZIONE SEPARATA



Le mutande impermeabili Linidor si lavano facilmente (anche in lavatrice a 45°) e asciugano subito.



Morbidissime, non segnano la pelle e "tengono" in modo sicuro.

Mutande Linidor in misura unica regolabile.

IN VENDITA IN FARMACIA E NEGOZI QUALIFICATI

PANNOLINO PER ADULTI LINIDOR della Lines